

SUPSI

La responsabilità amministrativa e penale del consulente nella disciplina di diritto tributario italiano

Analisi di casi pratici in materia tributaria e penale



Luogo

SUPSI, Palazzo E,
Aula 104 (1. piano)
CH-6928 Manno

Data e orario

Martedì 21 maggio 2013
18.00-19.00

Il tema della responsabilità amministrativa e penale del terzo (in particolare, del consulente) negli illeciti fiscali commessi da un contribuente italiano è un tema di viva attualità. Le norme non sono sostanzialmente cambiate dal 1997 per gli illeciti amministrativi e dal 2000 per gli illeciti penali, ma è mutata l'interpretazione delle stesse da parte dell'Agenzia delle Entrate e soprattutto da parte dei Pubblici Ministeri. L'incontro ha lo scopo di approfondire l'argomento attraverso l'esposizione di casi pratici tratti anche dall'esperienza professionale dei relatori.

La normativa italiana in tema di sanzioni amministrativo-tributarie presenta non poche difficoltà di interpretazione. Le norme dettate dal D.Lgs. n. 472/1997 mutuano la disciplina dalle disposizioni penali e fanno riferimento a concetti (l'imputabilità, la colpevolezza, l'elemento soggettivo dell'illecito) che tipicamente caratterizzano queste ultime.

Solo con disposizione successiva, in vigore dal 2 ottobre 2003, il legislatore ha previsto che *"le sanzioni amministrative relative al rapporto fiscale proprio di società o enti con personalità giuridica sono esclusivamente a carico della persona giuridica"* senza peraltro modificare il vecchio assetto normativo.

Si ritiene pertanto che anche in caso di società ed enti personificati sia possibile il concorso di più soggetti nella commissione di violazioni amministrative, ancorché il rapporto tra soggetto passivo d'imposta e concorrente sia fondato su un rapporto di solidarietà (il pagamento della sanzione da parte di uno dei due concorrenti estingue l'obbligazione anche per l'altro).

In questo contesto si colloca la norma

di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 472/1997, che sancisce la responsabilità personale del consulente ove questi, nello svolgimento della propria attività di consulenza tributaria comportante la soluzione di problematiche di particolare complessità, abbia tenuto una condotta connotata da dolo o colpa grave. A contrario è sufficiente la colpa al fine di fondare un giudizio di responsabilità in riferimento all'esecuzione di "obblighi materiali".

Si ritiene che la prima parte della disposizione involga la responsabilità del consulente anche nelle fattispecie di elusione e abuso di diritto.

Nella giurisprudenza più recente è poi assolutamente pacifica la responsabilità penale per concorso del consulente che abbia assistito o consigliato operazioni contestate agli effetti di tutti i reati tributari previsti nel D.Lgs. n. 74/2000 con riguardo sia alle ipotesi connotate da frode (operazioni di emissione o utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, dichiarazione fraudolenta) sia alle fattispecie che non implicano comportamenti connotati da frode (dichiarazio-

ne infedele). Particolare interesse riveste poi la tematica del concorso del consulente nella realizzazione del reato di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 del D.Lgs. 74/2000) che la Corte di Cassazione qualifica come "reato di mero pericolo" contestabile anche laddove non vi sia stata concretamente evasione e persino ove il giudice tributario abbia annullato l'atto. Questo aspetto riveste una particolare rilevanza per tutti coloro (professionisti, fiduciari, responsabili di banca) che intervengono nella realizzazione di operazioni di "salvaguardia" o "segregazione" del patrimonio del contribuente (società interposte, trust, fondo patrimoniale).

Programma

I temi affrontati saranno i seguenti:

- Il concorso nell'illecito amministrativo;
- La responsabilità esclusiva per la sanzione pecuniaria in capo al professionista;
- Il concorso nell'illecito penale;
- La giurisprudenza più recente.

Relatori

Angela Monti

Avvocato tributarista, presidente della Camera tributaria degli avvocati tributaristi di Milano, membro del Consiglio per il diritto dell'impresa presso Assolombarda, autrice di "La responsabilità nella normativa di diritto tributario degli amministratori e dei liquidatori di società" e "Reddito civile e Reddito fiscale - Gli effetti dell'attuazione della IV direttiva in materia di bilancio d'esercizio", nonché di numerose pubblicazioni su riviste specializzate

Fabio D'Aula

Avvocato tributarista, Studio Monti in Milano

Destinatari

Fiduciari, commercialisti, avvocati, consulenti fiscali, consulenti bancari e assicurativi, dirigenti aziendali, collaboratori attivi nel settore fiscale di aziende pubbliche e private, persone interessate alla fiscalità.

Luogo

SUPSI, Palazzo E,
Aula 104 (1. piano)
CH-6928 Manno

Data e orario

Martedì 21 maggio 2013
18.00-19.00

Termine di iscrizione

Entro venerdì 17 maggio 2013

Costo

CHF 150.-

Rinunce

Nel caso in cui il partecipante rinunci al corso, la fattura inerente la quota di iscrizione sarà annullata a condizione che la rinuncia sia presentata entro il termine d'iscrizione.

Chi fosse impossibilitato a partecipare può proporre un'altra persona previa comunicazione a SUPSI e accettazione da parte del responsabile.

Informazioni amministrative

SUPSI

Centro competenze tributarie
www.supsi.ch/fisco
diritto.tributario@supsi.ch

FIDUCIARI | SUISSE



La responsabilità amministrativa e penale del consulente nella disciplina di diritto tributario italiano

iscrizione da inviare
entro **venerdì 17 maggio 2013**

Per posta SUPSI,
Centro competenze tributarie
Palazzo E, Via Cantonale 16e
CH-6928 Manno

Via e-mail
diritto.tributario@supsi.ch
Via fax
+41 (0)58 666 61 76

Dati personali

Nome	Cognome
Telefono	E-mail

Indicare l'indirizzo per l'invio delle comunicazioni e l'addebito della tassa di iscrizione

Azienda/Ente	Via e N.
NAP	Località
Data	Firma